RIVISTA SCOLASTICA

QUINTA VOX

SCUOLA PRIMARIA "GIUSEPPE LOMBARDO RADICE" - CLASSI QUINTE

Aprile 2026



Bandiera dell'Unione Europea, Matteo, Perugia 2026

L'UNIONE EUROPEA CHE SOGNIAMO

Noi sogniamo un'Unione Europea del futuro come se fosse una grande classe, unita e compatta, di 27 banchi come i Paesi che la formano. In questa classe ci sentiamo liberi di esprimere la nostra opinione, le nostre idee, la nostra personalità senza paura di essere giudicati o presi in giro. Per noi la libertà è anche viaggiare senza passaporto, studiare e scegliere in quale Stato farlo e in quale lingua comunicare, e in questo l'Europa del futuro potrebbe sostenere le nostre scelte. Dovrebbe soprattutto aiutare chi, nonostante lo meriti, non può permettersi di studiare all'estero. In realtà l'Europa lo fa già con il programma Erasmus, ma questo potrebbe essere ampliato e potenziato ancora di più. Viaggiare in Europa anche con le gite scolastiche ci darebbe la possibilità di fare amicizia con compagni e compagne francesi, spagnoli, tedeschi, rumeni a cui un giorno poi non faremo mai la guerra. Infatti, la pace è l'obiettivo più importante che dobbiamo perseguire: la guerra distrugge tutto senza pietà. Noi non la vogliamo.

Ma per costruire un mondo pacifico bisogna partire dal rispetto dell'altro. Come quando la maestra ci dice di rispettare la fila e noi invece ci spintoniamo, perché ci sentiamo più forti di qualche bambino che si dimostra fragile. Tra gli Stati è uguale, il più forte non deve sovrastare il più debole, ma piuttosto aiutarlo e ascoltarlo cercando di capire le sue esigenze. L'uso della forza é da arroganti e prepotenti e non deve prevalere su quello della parola.

Il dialogo infatti è importante; per esempio, in classe quando ci azzuffiamo tra noi compagni, la maestra ci fa riflettere sulle nostre azioni e ci fa capire che ogni litigio si può risolvere. Insieme ragioniamo sulla rabbia e parliamo fino a quando siamo pronti a fare la pace. Poi chiediamo scusa se abbiamo sbagliato e perdoniamo se siamo stati offesi. È successo spesso in questi cinque anni di scuola; tuttavia, abbiamo imparato che non bisogna ricadere negli stessi errori e dobbiamo controllare le nostre emozioni.

Anche tra gli Stati può valere la stessa cosa: possono discutere, ma dovranno confrontarsi per trovare un accordo che riporti serenità tra loro. Bisogna quindi dimostrarci sensibili con l'altro che sentiamo diverso da noi, come quando la maestra ci dice di prenderci cura dei nostri compagni più deboli, ascoltandoli e mettendoci nei loro panni, anche se non sempre riusciamo a vivere quello che loro sentono. Quindi l'Europa del futuro deve essere libera come quando noi giochiamo insieme durante la ricreazione; rispettosa come quando facciamo i lavori di gruppo e in pace come quando ci chiariamo con il compagno con cui abbiamo litigato. Se i grandi si ricordassero come si stava in classe e quali regole dovevano rispettare per stare bene tutti insieme, avremmo una bellissima Unione Europea.

Testo a cura di Tommaso C., Tommaso F., Giulia e Filippo.



Stop War, Banksy, Londra 2023

INTERVISTA AI NONNI E ALLE NONNE PER CAPIRE COME HANNO VISSUTO IL PASSAGGIO VERSO L'UNIONE EUROPEA

- **Era facile come oggi viaggiare in Europa?**

Nonna Luisa: no, non era facile come oggi viaggiare in Europa, perché bisognava attraversare le frontiere da uno stato all'altro con un relativo controllo dei documenti.
Nonna Fernanda: se si fosse andato in macchina ci sarebbero state lunghe code da fare alla frontiera.
Nonna Anna e nonno Salvatore: poi bisognava cambiare i soldi, perché ogni paese aveva la sua moneta.

- **Avreste mai detto che un giorno i paesi europei si sarebbero uniti?**

Nonna Vittoria: l'idea che i paesi che si erano combattuti potessero unirsi in una unica "unione" mi sembrava davvero impossibile.
Nonno Aldo: sì, il sogno di un'Europa unita mi ha sempre affascinato per la possibilità di mettere insieme tante culture diverse, ma soprattutto perché essere uniti assicura la pace.
Nonna Addolorata: no, ma lo speravo tanto, soprattutto da quando era stato fondato il MEC, il mercato europeo comune, il 25 marzo del 1957.
Nonno Umberto: lo speravo dopo la Seconda Guerra Mondiale quando è nata la CEE, ma non pensavo che quei paesi sarebbero diventati così uniti, quasi da sembrare un unico Stato.
Nonno Raul: no, perché i paesi europei sono molto diversi tra loro, con storie culturali diverse e spesso contrastanti.

- **Come avete vissuto questo cambiamento?**

Nonna Fernanda: è stato emozionante! È stato bello potersi muovere liberamente tra un paese e l'altro e sentirsi parte di una grande famiglia.
Nonna Vittoria: bello pensare di essere uniti nella pace, ma mi sono sentita un po' persa nell'uso dell'unica moneta, perché ero abituata con la lira.
Nonna Andreina: il cambiamento è stato graduale, non improvviso; quindi, siamo riusciti ad adattarci bene a questa svolta.
Nonno Umberto: bene, perché è più facile entrare in contatto con le persone non italiane; un po' male perché ogni paese ha rinunciato a qualcosa di suo.
Nonno Raul: con molte aspettative e comunque ancora oggi il processo è incompleto.

- **Vi siete mai sentiti europei?**

Nonna Amparo: io mi sento europea anche se sono nata in Ecuador, e mi sento così perché sono 27 anni che sto in Italia.
Nonno Aldo: quando mi capita di essere in un paese europeo, mi sento a casa.
Nonna Manuela: sì, ricordo le prime elezioni per il Parlamento europeo e questo mi dava una grande speranza per un futuro di pace e di vita migliore.
Nonna Addolorata: mi sentirei europea se andassi in un altro continente, ma in Europa mi sento italiana.
Nonno Raul: in me prevale il sentimento nazionale, ma in alcuni casi è importante anche quello europeo.
Nonna Maria: non mi sento troppo europea: vivo agli estremi dell'Europa, in una regione, la Calabria, un po' dimenticata.

- **Come vedete gli altri paesi europei? Sentite somiglianze con qualcuno? Con quale vi sentite più distanti?**

Nonna Franca: mi sento vicina la Spagna e più distante con i paesi nordici.
Nonna Elvira: io sono rumena e mi sento più "somigliante" all'Italia e più distante dalla Germania.
Nonna Fernanda: sento una forte somiglianza con i paesi mediterranei come Spagna e Grecia; sento più distanza con i paesi del nord e dell'est per via del clima e di alcune tradizioni molto diverse.
Nonna Giuliana: vedo i paesi europei che si sostengono tra di loro; sento più vicinanza con la Spagna per la religione cattolica che condividiamo. I paesi che sento più distanti sono quelli dell'Europa orientale, perché hanno un modo di vivere differente dal nostro.
Nonna Manuela: li considero come popoli di una grande comunità, alcuni più affini a noi come greci e spagnoli, altri un po' meno, ma tutti uniti da un unico progetto.

- **Avete amici che provengono da alcuni di questi paesi?**

Nonno Aldo: non ho amici stranieri.
Nonna Addolorata: ho un'amica molto cara greca che da tanti anni vive in Italia.
Nonno Umberto: conosco persone greche.
Nonna Maria: ho amici che provengono dalla Romania e dalla Bulgaria.
Nonna Amparo: ho un'amica che viene dalla Romania, tutte le altre sono italiane.

- **Quando frequentavate le scuole elementari avevate compagni di classe stranieri?**

Nonno Umberto: eravamo quasi tutti italiani.
Nonna Giuliana: era difficili avere amici di classe stranieri.
Nonna Manuela: quando frequentavo le elementari erano pochi gli stranieri che vivevano in Italia.
Nonna Addolorata: i miei compagni di classe erano della mia città o della mia regione.

- **I paesi che fanno parte dell'Unione Europea cosa hanno in comune?**

Nonna Vittoria: hanno in comune l'obiettivo di vivere in pace; quindi, di non fare più guerre; poi condividono la moneta, la libera circolazione, i diritti umani e la democrazia.
Nonno Raul: hanno in comune uno spiccato senso della democrazia, una grande storia condivisa e testimonianze di antiche civiltà. Oggi abbiamo anche una gioventù europeista. Per un'Europa veramente unita e al passo con i tempi sarebbe bene avere una potenza militare comune in un mondo dove si risvegliano interessi sostenuti non dal senso comune ma dalla forza. Qualsiasi voce se non è sostenuta da una adeguata potenza è destinata a non essere ascoltata.
Nonna Fernanda: hanno in comune il desiderio di vivere in pace e di aiutarsi a vicenda. Condividono anche gli stessi valori come la libertà e il rispetto per tutti e lavorano insieme per proteggere l'ambiente e garantire un futuro migliore ai giovani.
Nonno Aldo: hanno in comune la cultura e la storia accomuna gli abitanti della "Vecchia Europa".
Nonna Addolorata: hanno in comune secoli di storia, simili principi democratici di governo e la religione cristiana.



The Whip, Banksy, New York 2018



La Costituzione delle bambine e dei bambini dell'Unione Europea

- **Rispettiamo tutte e tutti:** tutte le persone hanno lo stesso valore, indipendentemente da dove vengono, dalla lingua che parlano o dal loro aspetto. Nessuno deve essere escluso. Ognuno è libero di esprimersi culturalmente, religiosamente e politicamente nel rispetto degli altri.
- **Aiutiamo chi ha bisogno:** se qualcuno è in difficoltà, gli altri paesi e le altre persone devono dare una mano. Nessuno deve essere lasciato solo.
- **Viviamo in pace:** i paesi europei non devono mai entrare in conflitto tra loro. I problemi si risolvono parlando e non combattendo.
- **Proteggiamo la Terra:** l'Unione Europea si impegna a prendersi cura dell'ambiente, delle piante, degli animali, dell'acqua e dell'aria.
- **Ascoltiamo il futuro:** le idee delle ragazze e dei ragazzi sono importanti per il futuro dell'Europa. Gli adulti le devono ascoltare e tenerne conto.
- **Studiamo e impariamo insieme:** tutti i bambini e le bambine d'Europa devono poter andare a scuola, imparare e conoscere le culture degli altri Paesi.
- **Curiamo la nostra salute:** le persone devono potersi curare gratuitamente e i paesi dell'Unione devono condividere le scoperte scientifiche e mediche.
- **Costruiamo un futuro giusto:** ogni cittadina e cittadino deve avere il diritto di lavorare per sostenere la propria famiglia e garantirle una vita dignitosa.
- **Siamo un'unica grande famiglia:** l'Unione Europea è una e indivisibile, è la nostra casa anche se è formata da tanti paesi diversi l'uno dall'altro; dobbiamo vivere insieme e sostenerci come si fa in famiglia.
- **Preserviamo la Storia:** nessuno dimentichi il passato né le origini dei nostri paesi; la Storia ci deve insegnare a non ripetere gli stessi errori, ma nello stesso tempo ci può aiutare a tutelare la cultura, l'arte e le tradizioni che identificano ogni popolo.
- **Proteggiamo i nostri simboli:** l'Unione Europea ha come motto "Uniti nella diversità", come inno la "Nona sinfonia" di Beethoven e come giornata il "9 Maggio" in cui ricordiamo la dichiarazione di Schuman del 1950.
- **Amiamo la nostra bandiera:** la bandiera dell'Unione Europea è blu con 12 stelle disposte a cerchio e simboleggia l'unione, la democrazia e la solidarietà tra i popoli europei.

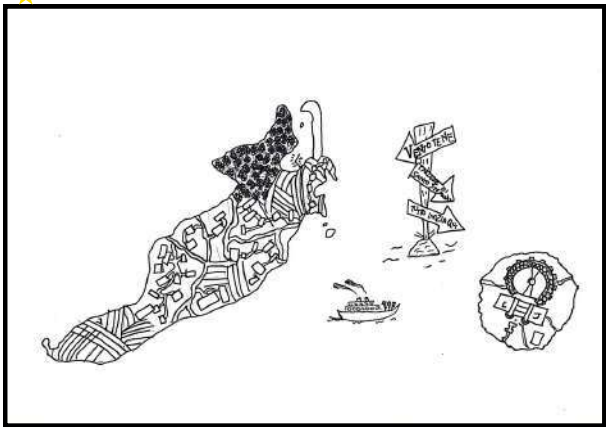


Tree, Banksy, Londra 2024

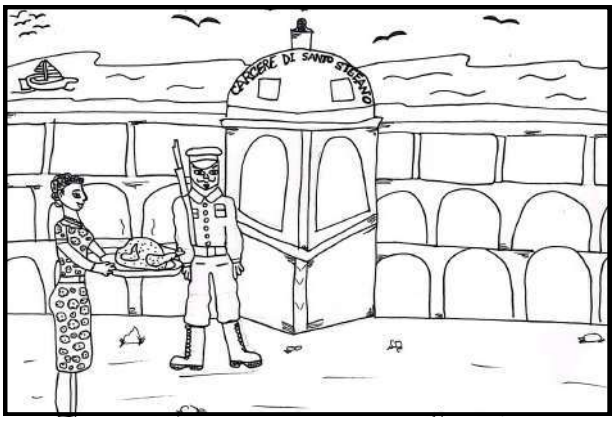
A cura di: Chiara, Damiano, Haroune, Arjola, Edoardo, Leonardo D., Mario, Silvio, Raonar, Mattia

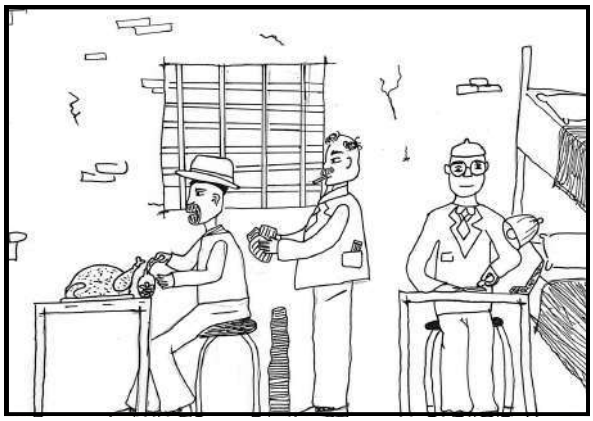
Unione Europea... tutto è iniziato da un pollo arrosto!

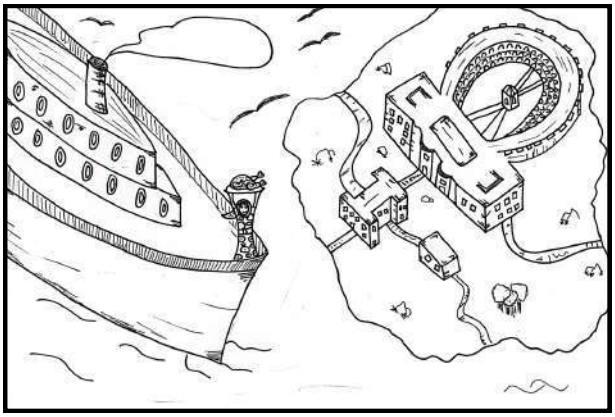
Nell'estate del 1941, sull'isola di Ventotene, i fascisti confinarono coloro le cui idee davano fastidio al Regime che non tollerava il confronto, il dibattito e il dissenso. Su quell'isola, mentre l'Europa veniva distrutta dalle truppe di Adolf Hitler, dei giovani antifascisti, Altiero Spinelli, Eugenio Colorni ed Ernesto Rossi, pensavano ad un futuro in cui l'Europa fosse unita nella pace, e lo mettevano per iscritto nel "Manifesto di Ventotene". C'era solo un problema: come far uscire il Manifesto da quell'isola controllata dalla polizia fascista? Così ebbero un'idea geniale. Passarono giornate intere a scrivere il Manifesto su minuscole cartine da sigaretta, che poi nascosero dentro a un pollo arrosto portato da Ursula Hirschmann, moglie di Colorni, durante una visita al carcere. Fu lei stessa, insieme a Ada, moglie di Rossi, e alle sorelle di Spinelli, a riportare il pollo fuori dal carcere di Ventotene, fino alla terraferma. Da lì, estrassero le cartine dal pollo e riscrissero tutto il Manifesto, permettendone la diffusione in tutta Europa. Ed è proprio così che un pollo arrosto, con il futuro dell'Europa al suo interno, ha ispirato gli animi e le menti delle future generazioni.

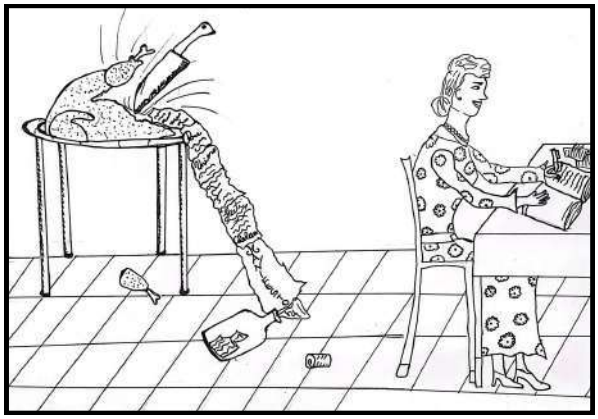












A cura di: Douaa, Sarah, Lorenzo, Francesca, Isabella, Anna, Leonardo V.

Giochi

Trova la parola!

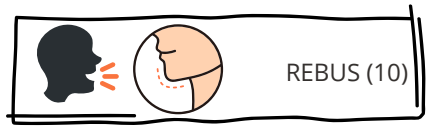
PARLAMENTO SCHUMAN VENTISETTE
STRASBURGO MANIFESTO BRUXELLES
VENTOTENE SPINELLI TRATTATI BANDIERA
STELLE BREXIT DODICI CECA PACE EURO
COLORNI

S	S	C	H	U	M	A	N	O	R	U	E	
B	T	T	R	A	T	T	A	T	I	P	S	
M	R	H	E	Y	T	P	V	N	B	I	G	
X	A	E	C	E	C	A	E	E	A	N	J	
D	S	N	X	I	P	C	N	M	N	R	I	
O	B	Q	I	I	R	E	T	A	D	O	L	
D	U	S	V	F	T	T	I	L	I	L	L	
I	R	J	O	O	E	R	S	R	E	O	E	
C	G	R	T	Q	Z	S	E	A	R	C	N	
I	O	N	P	K	Q	L	T	P	A	E	I	
X	E	L	L	E	T	S	T	O	G	M	P	
V	N	X	B	R	U	X	E	L	L	E	S	

Risolvi i rebus!









Murale celebrativo dei lavori forzati durante il Nazismo, Blu, Vienna 2010

A cura di: Carla, Klaudio, Davide, Flavio, Roberto, Ryan, Thiago